

CALCIO

L'ex granata Van de Korput dà la vittoria al Feyenoord nel Torneo di Amsterdam

Di Bartolomei scende in campo con il Feyenoord

Uno ad uno dopo i tempi supplementari, gol di Di Bartolomei (61') e Hoekstra (75') - Dal dischetto, errori di Pruzzo, Ancelotti, Maldera, Vermeulen e Cruyff



Il brasiliano Toninho Cerezo ha giocato contro il Feyenoord la sua seconda partita con la maglia giallorossa della Roma

AMSTERDAM — La Roma non ce l'ha fatta: deve tornare darsi sul campo di rigore contro i forsennati olandesi del Feyenoord ma esce dal campo e la sua ala, dopo avere strappato autentici ovazioni per una bella dimostrazione di gioco a tratti spettacolare ed estremo, convulso e in lacrime. La Roma, pur priva di Pulcino e Bruno Conti, intormentita, aveva tenuto il campo con estrema autorevolezza anche se inizialmente aveva adottato una tattica piuttosto accesa e prudente; comunque, le occasioni più favorevoli dal gioco erano proprio dei cantoni dell'Italia, che nel primo tempo avevano fatto per un soffio la possibilità di portarsi in vantaggio.

Trasformato in un'attesa di un calcio di rigore: 1-1 ai 90 e dopo i tempi supplementari. Roma: Turchetti, Nela, Ruffini, Ode, Di Bartolomei, Maldera; Chierico, Cerezo, Pruzzo, Anselotti, Graziani, Feyenoord: Hele; Nielsen, Trossel; Van de Korput, Winkler, Hoekstra; Bent, Duul, Houtman, Cruyff, Vermeulen.

E' ritornato Diaz desidera l'Europa

ROMA — Chi prende Diaz quest'anno, fa un affare, e' lo stesso ex straniero del Napoli a parlare, confermando il parere espresso in questi giorni da Omar Sivori.

Il calciatore argentino, giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Buenos Aires e diretto a Napoli per trattare con Juliano i problemi riguardanti il suo ingaggio, si è presentato al giornale martedì mattina alle 10.30. «Ho un contratto con il Napoli per tre anni, quindi, se Juliano vuole che lo vada via, mi deve pagare. Non sono un piantagrane, voglio solamente giocare in Europa, a Venezia, a Bari o a Roma, ma se tutto bene, purché si faccia presto».

Il tecnico crede nel brasiliano malgrado i chiaroscuri di Alessandria Simoni: «Eloi sarà un affare per il Genoa»

«Ha segnato uno splendido gol, assurdo rimproverarlo di non avere i piedi buoni» - «Nell'amichevole di sabato abbiamo risentito della faticosa tournée in Nord Europa» - Un interrogativo: quanto può valere questa squadra?

Dal nostro inviato PIERLUIGI ALFONSETTI
ALESSANDRIA — Questo Genoa è forse opprimente non Risposta, praticamente impossibile per chi abbia stato per la prima volta a risvolti nell'amichevole di Alessandria e che sabato sera ha detto gli stessi tifosi del «Grifone» al momento di ridiscendere verso il mare. Un questo reso-gliedde anche dalle circostanze nelle quali è avvenuto il primo incontro italiano della squadra guidata da Simoni.

non ha negato certi errori compiuti dai suoi uomini, fatica confusionaria e centrocampo e incerti in difesa. Tornavamo da una faticosa tournée — ha detto cercando comprensibili attenuanti — e lamentavamo importanti assenti: c'era da aspettarsi pertanto una reazione negativa anche se alle incertezze abbiamo allentato momenti interessanti. Talora, non siamo stati supportati dalla compattezza di tenuta e conseguentemente ci è mancata la lucidità necessaria ad evitare brutte figure».

quello del gol, realizzato di facce con un «numero» tipicamente brasiliano — oltre volte cadendo nei errori che denunciano una capacità di giudizio nettamente insufficiente.

Al gol di Garritano risponde per i blucerchiat Mancini Samp a Pistoia, solo un pari

PISTOIA — Benza Franchi, Vierchow e Benza Franchi, è una Sampdoria che prova soluzioni tattiche alternative, rivoluzionarie nello schema base. Passaggio altrettanto rivoluzionario nella metrica attuale della Pistoia, orchestrata da Mancini.

L'allenatore nerazzurro chiede alla squadra maggior convinzione nel tiro Una buona Inter, ma Radice pretende di più

«Non sono esigente, voglio soltanto ciò che i miei uomini possono dare» - Il tecnico elogia la prova di Sabato a Livorno e minimizza l'infortunio a Coeck: «Semplice contrattura»

LIVORNO — Gigi Radice è duramente e soddisfatto dopo il test di sabato. «Non mi ha dato una buona prova, ma non mi ha dato una buona prova», dice chiaramente che ci sono alcune cose da rivedere e i problemi da risolvere. Sull'uscita dal campo del belga Coeck, dopo 27 di gioco, Gigi non si dilania troppo. «Il match per riprendersi nel tendone è precario», dice. «Finalmente con buona cadenza ed una certa precisione. Perché questa alleanza, questi alti e bassi frequentati».

prezioso molto di più nelle conclusioni: l'attacco è un reparto delicato e gli uomini di cui dispongo hanno ottime doti per raggiungere certi successi».

Mentre permane il mistero Gerets Blisset, tre gol a Ravenna

RAVENNA — Milano è in ansia. Un altro caso Müller nella stanza accanto? I tifosi lemono di sì. Il Milan che ha obbligato a punire su Gerets dopo che l'inter gli aveva sofferto Coeck, si trova davanti a un mistero. Il difensore belga è fermo. Non ha ancora giocato con la maglia rossoneri, neanche per prova. Quattro amichevoli, tutte saltate.

«A volte il pressing lo mettiamo in atto ed altre no», predica l'allenatore. «Io insisto perché si può e si deve fare meglio. Lo stesso discorso vale per il fuorigioco. A Livorno era difficile applicarlo, poiché praticamente giocavamo nella loro metà campo. Io credo che potremo presentarci pronti in Coppa Italia».

Nell'amichevole con l'Olympiakos (0-0) sono emersi problemi a centrocampo Pisa con qualche neo, chi lancia Kieft?

La punta olandese non ha avuto molti palloni utili - Soddiaffiti comunque Pace e Anconetani

di RENZO CASTELLI
PISA — Chi non ha problemi nel calcio d'angolo, il Pisa resta nelle partite: dopo la consueta accortezza di reti nelle partite non contano, al primo tempo, i greci dell'Olympiakos di Atena — ha trovato la strada sbarrata alla rete: 0-0 e tutti a casa, con un po' di malumore perché un incontro amichevole d'agosto che si conclude a reti bianche non è mai spettacolo allegro.

«Avevamo qualche problema di schieramento — ha detto Pace — per l'assenza del brasiliano Vianello. Ciò malgrado il Pisa ha disputato un buon primo tempo, giocando molte palle di prima, a notevole velocità. Ciò ha favorito qualche impressione negli spogliati ma deve dire che i progressi rispetto all'incontro con il Palermo 0-0 e per il Pisa — ndr) sono stati evidenti. Del resto, la preparazione non è ancora conclusa: perché calcei tempo».

Ascoli, più luci che ombre (e grande partita di Juary)

Elogi di Mazzone ai marchigiani dopo la vittoria sulla Lazio (2-1)

di ANDREA FERRETTI
ASCOLI PICENO — Più luci che ombre sul rinnovato Ascoli di Carlo Mazzone, dopo la terza amichevole. I bianconeri pisani, davanti a 10 mila spettatori, hanno battuto la Lazio grazie ad una migliore condizione atletica. Nella ripresa, infatti, Ascoli è cresciuto costruendo l'avversario sulla difensiva. Neutralizzati i ritornamenti di Giordano (ben marcato da Meuchini) e cancellati il danese Larsdorp con l'ex tattico Pochetti, Ascoli ha centrato il bersaglio a dieci minuti dalla fine quando Mandorlini, con un perfetto colpo di testa, ha segnato il gol della vittoria.

Al gol di Garritano risponde per i blucerchiat Mancini Samp a Pistoia, solo un pari

PISTOIA — Benza Franchi, Vierchow e Benza Franchi, è una Sampdoria che prova soluzioni tattiche alternative, rivoluzionarie nello schema base. Passaggio altrettanto rivoluzionario nella metrica attuale della Pistoia, orchestrata da Mancini.

Ascoli, più luci che ombre (e grande partita di Juary)

ASCOLI PICENO — Più luci che ombre sul rinnovato Ascoli di Carlo Mazzone, dopo la terza amichevole. I bianconeri pisani, davanti a 10 mila spettatori, hanno battuto la Lazio grazie ad una migliore condizione atletica.

Ascoli, più luci che ombre (e grande partita di Juary)

ASCOLI PICENO — Più luci che ombre sul rinnovato Ascoli di Carlo Mazzone, dopo la terza amichevole. I bianconeri pisani, davanti a 10 mila spettatori, hanno battuto la Lazio grazie ad una migliore condizione atletica.

Ascoli, più luci che ombre (e grande partita di Juary)

ASCOLI PICENO — Più luci che ombre sul rinnovato Ascoli di Carlo Mazzone, dopo la terza amichevole. I bianconeri pisani, davanti a 10 mila spettatori, hanno battuto la Lazio grazie ad una migliore condizione atletica.

Ascoli, più luci che ombre (e grande partita di Juary)

ASCOLI PICENO — Più luci che ombre sul rinnovato Ascoli di Carlo Mazzone, dopo la terza amichevole. I bianconeri pisani, davanti a 10 mila spettatori, hanno battuto la Lazio grazie ad una migliore condizione atletica.